



RegioneLombardia

DECRETO N. 19153

Del 27/11/2023

Identificativo Atto n. 2204

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

Oggetto

REVOCA AUTORIZZAZIONE TRATTAMENTI DI CIG IN DEROGA EMERGENZA COVID-19

L'atto si compone di _____ pagine di cui
_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ATTUAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, PRESIDIO CRISI E AMMORTIZZATORI

RICHIAMATI:

- Il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 148 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183” e successive modificazioni;
- Il Decreto-Legge 2 marzo 2020, n.9 recante “Misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” e, in particolare, gli artt. 15 e 17 che dispongono interventi di Cassa Integrazione in deroga nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna;
- Il Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18 recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID -19”, e, in particolare l'art. 22 riguardante “Nuove disposizioni per la Cassa Integrazione in deroga” che dispone l'ampliamento della platea dei soggetti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 possono beneficiare di trattamenti di integrazione salariale in deroga per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a 9 settimane alle condizioni previste dal medesimo articolo 22, riconosciuti dalle Regioni e Province Autonome;
- L'art. 22 della Legge 24 aprile 2020, n. 27 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18);
- Il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n.34, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Il Decreto-Legge 16 giugno 2020, n. 52, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro”;
- Il Decreto-Legge 14 agosto 2020 n.104, recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”;
- Il Decreto-Legge 9 novembre 2020, n. 149, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- L'art. 11 comma 10bis del Decreto-Legge 31 dicembre 2020, n. 183 convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21;
- L'Accordo Quadro sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga tra Regione Lombardia e le parti sociali lombarde sottoscritto il 23 marzo 2020;

RICHIAMATI altresì:



Regione Lombardia

- il comma 4 del citato art. 22 della L. n. 27/2020 il quale prevede, tra l'altro, che i trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni in deroga siano concessi con decreto delle Regioni e delle Province Autonome interessate, da trasmettere all'INPS in modalità telematica entro quarantotto ore dall'adozione;
- il Decreto Interministeriale n. 3 del 24 marzo 2020 che ha proceduto ad un primo riparto delle risorse a valere sul D.L. 18/2020 ed ha, peraltro, precisato che i periodi di trattamento di cui al D.L. 18/2020 si intendono aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal D.L. 9/2020 e che possono essere autorizzati dalle Regioni con un unico provvedimento di concessione;
- il Decreto Interministeriale n. 5 del 24 aprile 2020 che assegna alle Regioni e Province Autonome una seconda quota delle risorse di cui all'art. 22, comma 3, del D.L. n. 18/2020, per il finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga in favore dei datori di lavoro privati, ai sensi del medesimo art. 22, comma 1, del D.L. n. 18/2020;
- Il Decreto Interministeriale n. 10 del 3 luglio 2020 che assegna alle Regioni e Province Autonome una terza quota delle risorse di cui all'art. 22, comma 3, del D.L. n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, per il finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga in favore dei datori di lavoro privati, ai sensi del medesimo art. 22, comma 1, del D.L. n. 18/2020;

VISTI i DD.D.U.O. nn. 10894/2020 e 10051/2020, aventi ad oggetto "Autorizzazione trattamenti di CIG in deroga emergenza Covid-19", con i quali le sedi provinciali INPS lombarde sono state autorizzate ad erogare il trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG in deroga) a valere sui fondi nazionali per le domande di CIG in deroga ivi indicate, in attuazione dell'Accordo Quadro del 23 marzo 2020;

CONSIDERATO che:

- a seguito dei controlli operati successivamente da INPS, l'Istituto ha segnalato che diverse domande non sono autorizzabili per differenti motivazioni;
- la Direzione regionale INPS della Lombardia ne ha dato comunicazione all'Unità Organizzativa (U.O.) regionale competente, con le PEC prot. INPS.4980.11/10/2023.0027169 e INPS.4980.24/10/2023.0028635, informando che per alcune delle domande è emerso un esito non compatibile con la concessione della Cassa Integrazione Guadagni in deroga: tali istanze, infatti, presentano errori afferenti alla matricola e al periodo di cassa richiesto;
- in riferimento alle domande per le quali è emerso un esito non compatibile con la concessione della Cassa Integrazione Guadagni in deroga, l'Unità Organizzativa regionale ha informato i datori di lavoro interessati con PEC indirizzata a ciascun referente aziendale, comunicando ai medesimi che avrebbe adottato il provvedimento di revoca e contestualmente ha invitato le aziende a far pervenire eventuali controdeduzioni;

CONSIDERATO altresì che nei termini indicati nelle suddette comunicazioni non sono state presentate controdeduzioni e/o osservazioni rispetto alle motivazioni specificate dall'INPS oppure sono state presentate controdeduzioni che non hanno, comunque, influito sull'esito dei controlli compiuti originariamente;



Regione Lombardia

DATO ATTO che l'Allegato 2 - Modalità applicative per la presentazione delle domande di CIG in deroga per emergenza sanitaria da Covid-19 del menzionato Accordo Quadro stabilisce che *“La domanda presentata a Regione contiene una dichiarazione che attesta la condizione specifica del datore di lavoro rispetto all'utilizzo di altri ammortizzatori previsti dai citati D.L.9/2020 e D.L.18/2020 rilasciata in regime di autocertificazione.*

Al riguardo il datore di lavoro ha la responsabilità esclusiva di verificare preventivamente i requisiti e le condizioni di accesso a tali ammortizzatori sociali. In tal caso, se i successivi approfondimenti da parte di Regione o di INPS avranno restituito un esito non compatibile con la concessione dell'integrazione salariale in deroga, sarà disposta la revoca dell'autorizzazione concessa, oltre all'applicazione di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n.445”;

DATO ATTO altresì che, a seguito delle segnalazioni dell'INPS attinenti ai dati inesatti contenuti nelle domande autorizzate, la U.O. regionale competente ha effettuato le opportune verifiche ricostruendo per ciascun datore di lavoro la situazione complessiva delle domande presentate e controllando con la Direzione regionale INPS e, laddove necessario, con gli stessi referenti aziendali i dati corretti;

CONSIDERATO, pertanto, necessario disporre la revoca delle autorizzazioni emanate con i DD.D.U.O. nn. 10894/2020 e 10051/2020, poiché, come dalle già menzionate comunicazioni della Direzione regionale INPS della Lombardia, le predette istanze non possono essere autorizzate in quanto contengono dati inesatti;

DATO ATTO che l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 52/2020 stabilisce che i datori di lavoro che hanno erroneamente presentato domanda per trattamenti diversi da quelli cui avrebbero avuto diritto o comunque con errori o omissioni che ne hanno impedito l'accettazione, possono presentare la domanda nelle modalità corrette entro trenta giorni dalla comunicazione dell'errore da parte dell'amministrazione di riferimento, a pena di decadenza;

PRESO ATTO che la Direzione regionale INPS della Lombardia ha segnalato per le vie brevi che è indispensabile che la Regione emetta tempestivamente il decreto di revoca rispetto alle domande suddette, in caso contrario per le domande in argomento l'INPS dovrà provvedere al rilascio dell'autorizzazione e ai relativi pagamenti o non potrà dar seguito agli stessi nel caso di errata indicazione della matricola aziendale;

RITENUTO, pertanto, di:

- disporre la revoca delle autorizzazioni al trattamento di CIG in deroga relative alle domande contenute negli Allegati A dei citati DD.D.U.O. nn 10894/2020 e 10051/2020, come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, facendo salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le altre condizioni e disposizioni di cui ai medesimi decreti;
- recuperare, al fine del monitoraggio della spesa, risorse finanziarie pari a 10.987,20 euro;



Regione Lombardia

- trasmettere il presente atto alla Direzione regionale INPS della Lombardia per gli adempimenti di competenza;
- dare atto che rimane in capo ai datori di lavoro interessati ogni onere conseguente al presente provvedimento;

ATTESO che il presente provvedimento è adottato oltre il termine di 30 giorni previsto dalla Legge n. 241/90 e successive modifiche a seguito dei tempi richiesti per l'esecuzione del nuovo procedimento, delle istruttorie e successive verifiche con la Direzione regionale INPS;

VISTA la l.r. n. 20/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale" e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DECRETA

1. per i motivi espressi in premessa, di revocare le autorizzazioni al trattamento di CIG in deroga relative alle domande contenute negli Allegati A dei citati DD.D.U.O. nn. 10894/2020 e 10051/2020, come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, facendo salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le altre condizioni e disposizioni di cui ai medesimi decreti;
2. di recuperare, al fine del monitoraggio della spesa, risorse finanziarie pari a 10.987,20 euro;
3. di trasmettere il presente atto alla Direzione Coordinamento Metropolitano di Milano per gli adempimenti di competenza;
4. di dare atto che rimane in capo ai datori di lavoro interessati ogni onere conseguente al presente provvedimento;
5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. lgs. n. 33/2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto per estratto sul sito web della Direzione Generale Formazione e Lavoro all'indirizzo www.regione.lombardia.it.

Il Dirigente
ALESSANDRO FIORI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Domande non autorizzabili: 2

Impegnato totale: 10.987,20

N. Decreto	Data decreto	Id domanda	Ragione sociale	Matricola INPS	Sede unita operativa	Provincia	Inizio intervento	Fine intervento	Numero ore	Numero lav	Impegno spesa	Sede INPS	Modalità pagamento	Motivo
10894	18/09/2020	160203716	BISCOTTIFICIO POZZI SRL	8711092613	VIA DUE GIUGNO 5 - 20812 LIMBIATE	MB	13/07/2020	31/08/2020	1.152	4	9.676,80	Sede provinciale INPS di MONZA E BRIANZA	diretto	matricola cessata 31.01.2019
10051	31/08/2020	157296253	SOCIETA' AGRICOLA SANT'AGNESE DI LOSA SIMONE E MARIA SNAIDERBAUR S.S.	1214465618	VIA SAN SOSIMO 2/6 - 24030 PALAZZAGO	BG	01/06/2020	31/07/2020	156	1	1.310,40	Sede provinciale INPS di BERGAMO	diretto	Cod. errore :137: Matricola con CA contenente OJ relativo a FIS e numero medio lavoratori ultimi 6 mesi >= 5
						TOT 1				5	10.987,20			